

FEBBRAIO

1955

1955

BOLLETTINO PARROCCHIALE

DI

PIOLTELLO

FEBBRAIO 1955

NUMERO 2

LA PAROLA DEL PARROCO

La mattina dell'11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes le nostre vecchie e gloriose campane, vicine a finire il loro canto che dura da almeno 100 anni, si sono sforzate di dare a tutti il festoso annunzio del nostro anno Mariano Pioltellese: altre campane sorelle nuove e possenti daranno l'11 settembre prossimo l'annunzio del sorgere della grande giornata mariana.

Così aveva termine il sonno dei Pioltellesi in quel mattino chiaro e luminoso che fugava le ultime stelle del cielo. Tante anime affollavano alla chiesa presso all'altare della Madonna.

La Madonna veniva loro incontro col I. passo fuori della nicchia quasi a prendere contatto più intimo e più familiare coi suoi figli, quasi a mostrare l'impazienza sua di essere più vicina come una Madre che vuol sentire più vicina i suoi devoti. Sull'organo il maestro Danelli raccoglieva dalla navata della chiesa tutti i canti e tutte le preghiere dei fedeli e armonizzandoli colla sonorità dell'organo le inviava presso il trono Divino attraverso le fessure dei finestrini lacerati dai sassi dei monelli.

Romilda accendeva innumerevoli ceri, muti ma luminosi palpiti di fiducia in tanti cuori. Nel pomeriggio un buon gruppo di donne fece « Corte a Maria » con un'ora di canti e di preghiere. Incontro di mamma terrena col Cuore della Mamma Divina. Chissà quanta confidenza amorosa e affettuosa tra questo cuori. Nel pomeriggio di Domenica 13 Accademia in onore della Madonna, ma qui la parola, o meglio la penna ad un miglior cronista! vedere in altra parte.

GRAZIE!

Alle Suore per il lavoro che fanno per la nostra chiesa. Se si osservano al mattino quando fanno la meditazione, talvolta capita di vedere che la loro testa dà dei colpi, come in caduta... E' il sonno più forte del loro fervore. Se non fosse ben attaccata al collo, la loro te-

sta rotolerebbe fino a casa, risalirebbe per le scale e si affonderebbe fra il caldo dei cuscini a continuare quel sonno che il campanello biricchino ha loro interrotto... tutta colpa del lavoro che le stesse suore fanno per la chiesa. Tovaglie nuove come quelle che sono apparse all'altare della Madonna per l'11 febbraio, paliotti d'altare o rinnovati o aggiustati, ricami per i vestiri liturgici.

Suor Cecilia, la più giovane, è la più esposta al sonno. La sera terminate di lavare le tre fondine della minestra delle suore e la scodella del caffè latte di suor Agnesina dà a tutte la buona notte e un minuto dopo comincia un'armoniosa onda sonnifera... che la trasporta fra sogni d'angeli e di bimbi d'asilo.

Più resistenti, le altre suore rimangono fino alle ore piccole al lavoro, e per resistere si affidano alla chicchera del caffè puro. Soldi non ne vogliono dalla parrocchia, perchè temono di perdere il merito, ma un grazie glielo diciamo perchè esse lo meritano.

VIVA LA « CAZZUOLA ».

Eran parecchi i Pioltellesi che si erano fermati sotto le finestre della cucina delle suore, dove un allegra brigata di ragazze stava consumando una festosa cena... li aveva inchiodati lì la fragranza della «cazzuola». Opera di una espertissima cuoca, faceva venire l'acquolina in bocca anche ai passanti.

La cenetta se la erano ben guadagnata quelle ragazze: eran tutte quelle della recita: le suore avevano loro tirato il collo, e una recita dietro l'altra le avevano fatto assai sgobbare. E come si poteva dire di no alle suore? Le attrici « maghe » del teatro e le novizie si meritano una lode; anche se in qualche parte un po' monotone qualcuna lascia a desiderare per quella benedetta cantilena, qualche altra per l'esilità della voce, da non farsi sentire tra il brusio dei disattenti o fra il pianto dei « sensibilissimi ».

Auguri di nuovi lavori ancor ben scelti e ben dati.

LA QUINTA CAMPANA.

La 5. campana aspetta un mecenate. Mecenate significa secondo il vocabolario, un benefattore delle scienze e delle arti.

Ci aspettiamo dunque a Pioltello un mecenate che per amore della musica e dell'arte regali la V. campana al nostro concerto campanario. Un concerto di 4 sole campane come il nostro è un controsenso e per me è stato sempre un mistero inspiegabile. Come mai il povero Parroco Carrera finissimo musicista e collaudatore di concerti di campane nuove non l'abbia messo con tutto il desiderio che aveva e credo la necessità che sentiva? Pensava che le fondamenta vecchie del campanile non reggessero, pare questa l'unica spiegazione.

Torniamo a noi: ci sono in Pioltello e ci sono a Milano signori distintissimi oriundi di Pioltello che forse e senza forse vorrebbero essi l'onore altissimo di offrire la campana alla Parrocchia in ricordo dei loro cari il cui nome verrebbe scolpito a caratteri eterni come il bronzo. La campana del peso di 340 Kg. è un « la » di un concerto in re bemolle pesante. Verrebbe a costare 350.000 lire.

Per i secoli futuri la campana sarebbe il più bel monumento a ricordo e gloria dei poveri morti, un suffragio perpetuo. Con la sua voce quasi umana implorerebbe pace ai defunti e benedizione e ricompensa ai Benefattori.

Quando si pensa che monumenti funerari costano a certi signori cifre che si avvicinano o superano il milione, non ci pare fuori di luogo una proposta come la nostra!

Quale buon esempio a tutta la Parrocchia un dono sì generoso e intelligente!

Lo so che non solo uno ma parecchi vorranno avere l'onore di un dono così prezioso a sé ed alla Parrocchia.

Ed ecco allora le altre 4 campane nuove che aspettano altrettanti Benefattori, giacché si è venuti nella determinazione di non vendere le vecchie campane che contengono troppo piombo e che per questo sono mute, ma di fare un concerto nuovo radicalmente in cambio del vecchio. Il prezzo per ogni campana non calcolato il materiale vecchio è di circa 350.000 lire.

Ecco la possibilità dunque di accontentare diversi benefattori.

Ma dirà qualche lettore: e i milioni raccolti per le campane a tutt'oggi? Rispondo: i milioni raccolti sono oggi soltanto 3 e uno ci vuole per il castello nuovo delle campane, mezzo per la nuova facciata della Chiesa, mezzo per l'illuminazione. Che resta per i fuochi artificiali, per la paratura del paese e per altre numerose spese? D'altra parte si avvicina pure il tempo di mettere la prima pietra dell'ingrandimento della Chiesa. Se rimanessero dei soldi, non sarebbe forse buona cosa? Ma di questo un'altra volta.

EVVIVA CHI FESTEGGIAMO IN QUESTO DI'.

Chi si festeggiava in quel « di » 13 Febbraio?

Aria di festa all'Oratorio! Invasioni di ragazze, salone stiptissimo (due piani escluso il pianoforte!).

Tutto per l'Accademia di apertura del nostro Anno giubilare in onore della nostra Madonna del S. Rosario. Fu una bella Accademia che abbiamo trasportato dal giorno 11 (non festivo) data ufficiale dell'inizio del nostro Anno Mariano, al 13 perchè festivo.

Vi lavorarono ragazze e ragazzi, va da sé che le ragazze vi sostennero la parte più forte... comunque anche i ragazzi ruppero il ghiaccio che da tempo li teneva immobili e passivi.

Non tanti numeri: 7 in tutto, ma piacevoli e discretamente eseguiti... anche i ragazzi non disarmarono di fronte alla perizia, alla grazia, alla plasticità allegorica dei quadri e delle scenette femminili.

Grazioso e sostanzioso almeno come tempo di durata il bozzetto della Madonna vivente (ci voleva meno spaurita e fiacca con un tantino più di voce).

Che voce quella Martin!

A proposito di voce: anche quel maschietto non scherzava pur essendosi alquanto intimorito vedendosi dinanzi un pubblico così colossale.

Chiuse il programma la preghiera del mese del Rosario a 4 voci, pari, eseguita dalla Scuola di canto femminile. Un coro possente, ben affiatato, di ottimo effetto: effetto tanto grande che fu « effettuato » due volte a richiesta. Arrivederci a domenica 27 marzo con un'altra accademia ancora più completa e perfetta.

BUON ESEMPIO.

Anche quest'anno la solita Famiglia Artigiana, fatto il bilancio di cassa ha trovato fra gli utili la voce Beneficenza e ha offerto: 5.000 ai Poveri — 2.000 al Bollettino — 2.000 agli Oratori — 1.000 alle Missioni. Il Signore prosperi la loro Azienda.

Un altro anonimo ha offerto nella Cassetta dei Poveri 5.000. Un altro L. 2.000. - A tutti il grazie dei nostri beneficati.

UN ANNO DI ATTIVITA' CARITATIVA DELLA SAN VINCENZO.

CONTO ECONOMICO 1954.

ENTRATE:

Avanzo di cassa gestione 1953	L.	4.070
Offerte		220.933
Importo offerta pane presso i prestina		79.632

USCITE:

Buoni pane	L.	166.437
Buoni latte		83.772
Buoni generi diversi		47.213
Sussidi		6.000
Contributo S. Vincenzo - Milano		1.200

Deo gratias e grazie agli amici della S. Vincenzo!

Ma un commento lo vogliamo fare. La S. Vincenzo dona tutto quanto riceve. Non è nata per tesoreggiare, ma per donare: più riceverà, più donerà.

L'importo del pane raccolto nelle sporte collocate presso i prestina è meno della metà della somma spesa per buoni pane:

L. 79.632 da una parte

L. 166.437 dall'altra.

Con un po' più di generosità di tante nostre buone mamme nel donare tutte, ogni mattina, un panino per il povero, le due voci potrebbero pareggiare. Ma no, che non è mancanza di generosità, ma, molte volte, solo mancanza di memoria.

Non è vero?

Vogliamo dire al nostro Angelo Custode di ricordarci — quando siamo dal prestina — il panino per la sporta del povero?

OFFERTE PERVENUTE A TUTTO IL 20 FEBBRAIO.

« Ebbi fame e mi deste da mangiare ».
(Dal Vangelo).

Dottor Crespi E. 50.000 — Salumeria Nobile 850 — Motta (cascina Vecchia) 1.085 — Fam. Menni 1000 — Cassetta circolino 3500 — N. N. 500 — Marisa e Stefania 500 — In memoria di Brambilla Andrea 500 — Sposi Malpezzi-Asperti 1000 — Vendita carta 200 — Cassetta poveri in chiesa 15.500.

Mentre scriviamo: neve, freddo, bufera. L'inverno, un po' in ritardo, dopo giornate primaverili regalateci da gennaio e febbraio, stringe in un cerchio di gelo ogni cosa e ci fa più amabile il dolce tepore della stufa e la fiamma del ceppo.

E nel cuore? Brilli sempre una fiammata di carità, di letizia santa, serena, pura. Il freddo non agghiaccia i palpiti d'amore del cuore. Se la sofferenza del povero è sempre sofferenza lo è soprattutto nella rigida stagione. Moltiplichi essa la carità dei buoni, di chi nel povero vede e ama Gesù.

1930 Settembre 1955

I lettori ricorderanno, o meglio non ricorderanno, l'articoletto che il Bollettino ha pubblicato il mese scorso: « Il nostro anno Santo di Maria ». Caratteri minuti minuti, stampa sbiadita: e chi lo potrebbe ricordare nel faragginoso susseguirsi di notizie, di giornali, cui ci ha abituato la vita moderna? Una eccezione c'è: lo ricorda Teresa L., sposata a Milano, in una lettera di qualche giorno fa:

— Quella pagina — scrive — mi ha fatto piangere. 25 anni sono passati dalle ormai lontane feste del 1930, passate fra poche gioie e tanti dolori... Ma il giorno della festa vi sarò anch'io a Pioltello, con la mia famiglia: voglio che anch'essa veda quello che si farà per la Madonna e certamente ciò che si farà, sarà migliore di ciò che fu fatto nel 1930.

L'articoletto fu la prima squilla di questo 1955, perchè Pioltello tutta, ricchi e poveri, in santa emulazione, degnamente si preparino a celebrare il giubileo della nostra Madonna.

Non è vero che l'amiamo la nostra Madonna? Quando il dolore batte alla porta dei nostri cuori e ben triste si fa la vita, quando il paese passa le sue ore grige, a Lei, alla nostra Madonna ricorriamo per averne conforto e aiuto. Ed Ella, che salva i suoi, salvò e salva Pioltello.

Il suo venerato Simulacro, l'11 febbraio, a sette mesi precisi dalle solenni feste del prossimo settembre, fu rimosso dalla sua nicchia e spostato in avanti. La Madonna, in atto materno, pare avvicinarsi ai suoi figli: è modesto l'attuale addobbo, ma si sta ugualmente bene davanti alla Madonna. Vi si trovano facilmente le parole della preghiera. E i cuori riprendono a effondersi. E Maria vigila su tutti. Ci sono sempre tanti malati, tanti poveri, tanti che soffrono, che piangono, tanti che peccano. La Madonna veglia e sorride e dona: grazie, grazie, grazie. Il pianto diviene allora, con Lei, gioia per oggi, speranza per domani.

E la vita riappare più serena.

Il 1955 vuol ripetere i trionfi di 25 anni fa, vuol cantare nuovi trionfi. E chi non unirà la sua voce al coro di gloria che a Lei innalzeremo? Chi si assenterà?

Non molti dei non più giovani che vedranno l'imminente giubileo, ne vivranno un altro. Per altri può essere il primo e l'ultimo. Oh, non voglio essere uccello di cattivo augurio: anzi a tutti faccio auguri di lunga vita. A questo mondo poi, non si è vecchi che per quelli che ci conobbero già più o meno vecchi. Giovani si è sempre per chi ci conobbe giovani. E poi... e poi... la gioventù non è solo quella segnata dagli anni, ma quella che si sente in cuore.

Ebbene è a questa giovinezza di cuore, che canta il suo inno di amore alla Vergine, a cui quest'anno si fa appello. E il 1930 sarà superato per fervore di popolo, per grazie della

nostra Madonna, per conversione di anime a Dio e anche per la organizzazione di solenni festeggiamenti.

Quando nel febbraio dello scorso anno si incominciò la raccolta di lire cento settimanali per ogni famiglia, fu come uno zolfanello in un pagliaio. Prima fumo e gran fumo, poi una fiammata viva, luminosa, duratura. E si incominciò a parlare, a discorrere della festa da farsi... e chi ricordava il passato aveva tante cose da raccontare a quei che sono giovani e non hanno veduto; e chi è giovane una voglia matta di bagnare il naso ai non più giovani facendo ben di più di quello che essi hanno fatto nel 1930.

Chiacchiere, discussioni, progetti. E non si dica da nessuno che questo interessamento sia per la sola voglia di far feste.

No. No. C'è in tutti la gioia per la occasione che si presta di dare uno sfogo alla pietà, alla venerazione, all'amore filiale verso la nostra cara Madonna.

Se i Pioltellesi continueranno generosamente a rispondere al dolce impegno settimanale, se chi ancora non ha potuto dare si aggiungerà a chi già dona, se le nuove famiglie venute a Pioltello si uniranno anch'esse nell'omaggio alla nostra Madonna, se i cuori, in un canto d'amore, troveranno palpiti di cielo e fremiti di beatitudine, oh le feste della nostra Madonna saranno l'esplosione di una fede grande, di un amore ardente, di vivissima gratitudine.

Sandaline, fiori, apparati, archi di luce, porte trionfali... e che so io? Sì, questo perchè vogliamo una bella festa che abbia ad attirare a Pioltello tutta la Lombardia a dire una parola d'amore alla Madonna. Ma vogliamo anche qualche cosa di duraturo, vogliamo cioè la quinta campana che dica ai nostri figli, e ai figli dei figli, la devozione nostra alla Madonna, la quinta campana che in un rifatto armonioso concerto dica alla Vergine che il Suo popolo l'ama...

E' un sogno? No. Leggete l'articoletto sul nuovo « Concerto di campane ».

Momenti di Cronaca

11 Febbraio. - In altri anni il pensiero volava a Lourdes dove, nel 1858, l'Immacolata apparve a Bernardette: e in breve basiliche maestose, fiamme di popolo che prega, che supplica, che crede: crede nella Vergine, in Gesù, nell'Eucaristia.

Oggi palpiti d'amore per la nostra Madonna. Oh, dov'è un'altra più bella creatura a illuminare il nostro giorno?

Inizia il terzo tempo della Peregrinatio Mariae nelle case e inizia il nostro anno di Maria.

Le case si aprono ad ospitare, sia pure per sole 24 ore, la Madonna; i cuori si aprono a nuova speranza. L'Immacolata, in solenne processione aux flambeaux a illuminarle il cammino, è passata per le vie del paese, perchè in Lei tutti si placino e si rasserenino; è passata per le nostre vie, perchè incontro a Lei si muovino le nostre speranze e per Lei si ribenedicano.

Intanto, in chiesa, il Simulacro venerato della nostra Madonna del Rosario è levato dalla nicchia ed esposto un po' più da vicino alla nostra venerazione.

Mancheranno in questi mesi luci e fiori in gara d'amore e di devozione?

13 Febbraio. — I nostri due Oratori iniziano ufficialmente l'Anno di Maria e ci offrono l'accademia d'intonazione mariana che noi tutti abbiamo apprezzato.

Stipato il salone, applausi a scena aperta, il bis della preghiera del « Mosè » il desiderio di altre manifestazioni del genere, un palpito di devozione alla Vergine Santa.

Ieri - oggi. — La Madonna è al suo posto di Maestra e di Madre, di Avvocata e di Mediatrix, di Ancella e di Regina. A Lei ritornano, come ieri, più d'ieri, i suoi figli e le sue figlie.

Ciascuno porta chiuso nel cuore il suo segreto. Sarà un segreto caro e doloroso insieme, fatto di angustie e di aspirazioni, di sogni e di desideri, di trepidazione e di certezza.

Sarà un segreto che solo può essere confidato al cuore di una Madre buona e potente come la Madonna, perchè Ella sa capire e compatire, ascoltare e impetrare: poemi d'amore. Le pagine più belle, più commoventi, più radiose: quelle che dicono le grazie più splendide come il ritorno delle anime a Dio, non possono e non devono essere scritte quaggiù. Sono registrate però nel Cuore della Vergine, ove solo leggono gli Angeli e i Beati del Cielo.

Il Cronista della Madonna.

ANAGRAFE - a tutto il 20 febbraio.

Furono rigenerati nelle acque del S. Battesimo: 2. Veneroni Giovanni di Angelo — 3. Mombelli Emiliana di Lino — 4. Meazzi Massimo di Giuseppe — 5. Damico Maurilio di Giuseppe — 6. Pisoni Paolo di Celeste — 7. Viganò Roberto di Aristide — 8. Viganò Annita di Aristide — 9. Paraboni Francesco Giuseppe Maria di Antonio.

Si unirono in Santo Matrimonio: 4. Malpezzi Valentino e Asperti Angela — 5. Gironi Carlo e Miragoli Elena.

Passarono a miglior vita: 1. Cremonesi Domenico di fu Giuseppe di a. 75 — 2. Brambilla Andrea fu Carlo di a. 50 — 3. Rossi M. Orsola spos. Gaudenzi di a. 79 — 4. Galimberti Ercole fu Giuseppe di a. 74 — 5. Cappelletti Agostini fu Luigi di a. 85 — 6. Fiori Emilio Cleto di a. 60.

OFFERTE PRO BOLLETTINO

Cremonesi Mario - Melzo 1000 — N. N. 2000 — Famiglia Asnagli 1000 — Dott. Proc. Cirillo 300 — Dott. Pessina 250 — Rag. Crippa P. 205 — Salina O. 500 — Borgonovo G. 350 — Cavagna 300 — F.lli Ottolina 500 — Galimberti S. 200 — Redemagni G. 350 — Sampò A. 150 — Barbetta P. 200 — Galbiati B. 200 — Spada 200 — Lissoni 200 — Barbieri 150 — Sirtori 150 — Gavezzotti A. 150 — Galbiati A. 150 — Galimberti C. 200 — Redemagni A. 200 — Galbiati P. 250 — Galbiati F. 200 — Biraghi P. 125 — Ceriani E. 150 — Gaiani G. 125 — Maggioni 200 — N. N. 200 — Citelli B. 200 — Citelli

C. 200 — Motta E. 150 — N. N. 150 — In memoria di A. Brambilla 1000 — F.lli Paraboni - Chioso e Rogoredo 1500 — Gatti Gina - Cassina de Pecchi 600 — Comaschi Pasquale 200.

Casa S. Andrea 600 — Casa Fanfani 350 — Casa S. Giuseppe 840 — Corte Cremagnani 850 — Corte Manzoni 350 — Corte Spada 650 — Corte Borgonovo 865 — Corte Merlo 700 — Corte Redemagni 950 — Corte Posta e Circolo 1035 — Corte Caffè 1750 — Corte Fedeli e Salvini 1400 — Corte Banfi 450 — Corte Vapore 650 — Corte Comune 400 — Corte Crippa 1000 — Corte Cavallino 900 — Corte Bertini 1675 — Corte Tornaghi 700 — Corte Ottolina 600 — Corte Taveggia 975 — Corte S. Giuseppe 1355 — Corte Citelli 950 — Corte Lisetta 300 — Corte Silca 200 — Corte Nuova 450 — Corte Strada 300

— Corte Sotto 390 — Corte Pesa 1280 — Corte Perego 265 — Villette via Milano 2025 — Villette via Roma 360 — Tram 1185 — Cascina Gabbadera 330 — Cascina Dugnana 185 — Cascina Samarzano 940 — Cascina Mulino 600.

OFFERTE DA L. 100.

Gaiani — Merisio — Gironi L. — Bellani A. — Migliavacca L. — Migliavacca S. — Penatti — Terzi A. — Terzi C. — Pizzavini — Motta — Vighi — Pusterla C. — Brusoni — Caprini — Barbieri G. — Leoni — Mariani — Bertini — Gualeni — Colzani — Favini — Bertolazzi — Cattaneo G. — Borella — Badaini G. — Cerizza R. — Prini G. — Curti — Buzzi — Fiocchi — Colleoni — Bassi — Moroni — Volpi — Guarnieri — N. N. — Sala — Nobile M. — Sala S. — Róssi — Gavezzotti — Villa M. — Colombo P. — Pozzoli M. — Beretta A. — Merlo E. — Merlo A. — Frigoli P. — Bertola — Galbiati P. — Fedeli M. — Crippa B. — Borgonovo M. — Villa R. — Sangiorgi P. — Bielli — Spada — Teruzzi T. — Mambretti — Sala C. — Borgonovo — Farina — Miragoli — Villa — Magni — Viganò — Messaggia — Cornelli — Pozzi — Gatti — Bielli — Nova A. — Alberti A. — Alberti V. — Alberti N. — Motta E. — Badaini — Quaini — Taveggia — Bugatti R. — Ottolina Comparini — Pandini — Benaglia — Frigerio L. — Ronchi C. — Scirea C. — Aperti — Pirovano A. — Bertini F. — Bertini A. — Carimati D. — Melotti — Pirota — Albertario — Scopetani — Biraghi G. — Bonalumi L. — Bonalumi P. — Ceriani M. — Leoni — Meroni A. — Meroni E. — Parma C. — Terzoli — Balconi — Bugatti — Cassaghi E. — Colombo — Pusterla — Maraboli — Brivio — Bernati A. — Sampò E. — Borgonovo A. — Zenaro E. — Sigalini — Bertini G. — Meazza — Riboni — Bona P. — Guzzoni — Mancadori G. — Cattaneo L. — Bersani — Pozzebon — Banfi — Pozzoli E. — Ferri L. — Cazzaniga — Mombelli — Rag. Danelli — Crippa C. — Gadda M. — Gadda L. — Crippa M. — Leoni — Francini — Passoni — Zucchetti V. — Palladini — Redaelli — Pesenti — Banfi E. — Gironi E. — Montini — Gironi M. — Fapani — Montini — Raggi — Barbieri — Guanziroli — Negri G. — Cossa G. — Locardi G. — Cevasco — Tresoldi — Mandeli G. — Negri — Ferrari — DéAustria — Cariatì — Rossi — Strada — Cantù G. — Cattaneo A. — Doni B. — Bonetti A. — Crippa P. — Varisco G. — Cantù A. — Crespi P. — Tassi G. — Ciocchetta I. — Bondanza R. — Garlati — Fumagalli — Medici — Boni — Gaiani Guansiroli — Ciuro.

Un grazie di cuore a tutti i miei amici. Un invito a volermi sempre bene.

Anch'io dovrò farmi bello bello per onorare la nostra Madonna. Come 25 anni fa. Più di 25 anni fa.

IL BOLLETTINO.

Credito Italiano

Società per Azioni

Cap. L. 150.000.000

Riserva L. 66.000.000

Sede Sociale - Direzione centrale - Sede di Milano

Piazza S. Fedele 4

Agenzia di città: MILANO - Via S. Antonio 5

Succursale: MONZA.

Agenzie: Agrate — Biassono — Bresso — Cologno.